

Lo svedese Larsson in tour nel nord Italia con il suo nuovo libro

**"La lettera di Gertrud"
pubblicato da Iperborea
riflessione sull'identità**

ZELBIO (COMO)

● Scoprire all'improvviso qualcosa di sé che per anni è stato completamente ignorato e che adesso, emerso repentinamente dalla nebbia del passato, può cambiare ciò che si è, può segnare una cesura, imprimere una nuova direzione, sconvolgere un'esistenza?

"La lettera di Gertrud", l'ultimo romanzo di Bjorn Larsson, diventa presto un'intensa riflessione sulla propria identità, per arrivare a cogliere di cosa si alimenti, entro quali coordinate si collochi, che significato reale abbia. "Ognuno di noi ha una vita da vivere, una sola" riflette il protagonista Martin Brenner, un genetista che poco dopo la morte dell'anziana madre si trova a dover fare i conti con le origini ebraiche della donna, da lei stesse accuratamente occultate. Il padre non l'ha mai conosciuto né cercato, intravisto appena in alcune fotografie, giovane, con indosso una divisa e la svastica sul braccio. Per Martin inizia una ricerca che, condotta con lo spirito analitico e razionale di un uomo di scienza, ha a che fare con la risposta al quesito: cosa vuol dire essere ebreo?

Lo scrittore svedese presenterà il libro sabato 31 agosto alle 21 nell'appuntamento conclusivo della XII edizione del festival "Zelbio cult" - Incontri d'autore su quell'altro ramo del lago di Como", ideato e diretto dal giornalista Armando Besio, legato a Zelbio tramite la famiglia materna. Il tour italiano di Larsson proseguirà il 6 e il 7 settembre a "Lerici legge il mare" e il 14 settembre alla rassegna "Intermittenze" a Riva del Garda. Come i precedenti volumi di Larsson, "La lettera di Gertrud" è edi-



Lo scrittore Bjorn Larsson

Ospite a "Zelbio cult" e a "Lerici legge il mare"

La storia affronta anche il nazismo e l'Ebraismo

to da Iperborea, che ha pubblicato anche il romanzo "Io non mi chiamo Miriam" della giornalista svedese Majgull Axelsson, con al centro sempre la questione, sia pure affrontata con uno sviluppo e un registro diversi, di quanto la società, specie in momenti terribili quali le persecuzioni razziali durante la seconda guerra mondiale, arrivi a condizionare pesantemente il senso di appartenenza alle proprie radici, provocando reazioni di vergogna, di negazione, magari generate da un disperato istinto di sopravvivenza. Il libro di Larsson, che fin dal suo bestseller "La vera storia del pirata Long John Silver" ha abituato il lettore a un fitto gioco di rimandi letterari, si chiude con la bibliografia delle opere consultate da Martin, nel tentativo di individuare "il minimo comune denominatore dell'Ebraismo, sempre che esistesse".

— Anna Anselmi

